

Settimana dei mercati

La settimana entrante

- **Europa:** in Germania l'indagine ZEW condotta tra gli analisti finanziari è attesa riportare un miglioramento del morale diffuso alla valutazione della situazione corrente e alle aspettative. Nel complesso dell'area euro la produzione industriale dovrebbe essere tornata a calare a febbraio, anche se le indagini di fiducia segnalano una solida domanda sottostante di beni. In calendario anche le stime finali sull'inflazione di marzo. Nel Regno Unito la stima mensile del PIL dovrebbe evidenziare che dopo il minimo toccato a gennaio l'attività economica britannica è tornata a riprendersi con progressi diffusi a manifattura, servizi e costruzioni.
- **Italia:** si prevede un incremento della produzione industriale a febbraio, anche se i dati francesi e tedeschi della scorsa settimana pongono dei rischi al ribasso anche per la stima domestica. Occhi puntati sul Documento di Economia e Finanza, che dovrebbe essere approvato in settimana dal Consiglio dei Ministri.
- **USA:** l'inflazione è vista in rialzo a marzo, sostenuta sia dal rincaro dei carburanti che sospinta da un effetto base favorevole rispetto allo scorso anno. Anche l'inflazione core è attesa in salita ma su ritmi più contenuti rispetto alla dinamica *headline*. Le prime indagini di fiducia manifatturiera di aprile, quelle delle Fed di New York e Philadelphia, dovrebbero confermare il quadro espansivo per il settore. Anche il morale dei consumatori dell'Università del Michigan dovrebbe migliorare, sostenuto dallo stimolo fiscale e dai progressi sanitari. **Risultati societari:** **Alcoa, Bank of America, Citigroup, Goldman Sachs, JP Morgan Chase, Morgan Stanley, PepsiCo, Wells Fargo.**

Focus della settimana

Negli Stati Uniti i primi dati di marzo dovrebbero sottolineare la forza della ripresa. Negli Stati Uniti i dati economici di febbraio hanno risentito di una serie di fattori transitori legati principalmente a condizioni climatiche particolarmente rigide, che hanno limitato l'attività economica nei settori particolarmente esposti (come la ristorazione e le costruzioni), così come alcuni colli di bottiglia sul lato dell'offerta, che hanno frenato le lavorazioni manifatturiere, soprattutto in alcuni comparti come il settore Auto. La stringa di dati reali di marzo, però, con i primi in calendario questa settimana relativi a vendite al dettaglio e produzione industriale, dovrebbero ribadire la forza della ripresa statunitense confermando il paese come una delle locomotive del recupero economico globale. Le vendite al dettaglio dovrebbe far registrare un ampio rimbalzo dopo la flessione di febbraio grazie ai nuovi sussidi, all'allentamento delle misure restrittive e a un clima più mite; fattori che dovrebbero sostenere le spese con incrementi che dovrebbero quindi risultare diffusi a gran parte delle componenti. Anche la produzione industriale è prevista rimbalzare dopo la battuta di arresto del mese precedente: i dati occupazionali di marzo hanno infatti evidenziato un aumento delle ore lavorate coerente con una crescita dell'attività, mentre la normalizzazione delle temperature dovrebbe riflettersi in una minore produzione energetica. Da monitorare con attenzione il dato sulla produzione nei trasporti: nonostante le indagini congiunturali e le immatricolazioni puntino verso una solida domanda di automobili, la carenza di semiconduttori e i ritardi logistici dovrebbero continuare a limitare le attività produttive, come emerge da alcune indicazioni aneddotiche di aziende costrette a bloccare temporaneamente le catene produttive in attesa dell'arrivo degli input necessari.

12 aprile 2021 - 12:46 CET

Data e ora di produzione

Nota settimanale

Direzione Studi e Ricerche

Ricerca per investitori privati e PMI

Team Retail Research
Analisti Finanziari

12 aprile 2021 - 12:51 CET

Data e ora di circolazione

Scenario macro

Area euro

In Italia a febbraio le vendite al dettaglio sono rimbazzate più del previsto, trainate dagli acquisti dei beni non alimentari che hanno beneficiato del temporaneo allentamento delle misure restrittive. I PMI dei servizi di marzo sono stati rivisti al rialzo in Francia e Germania, mentre in Italia la stima unica ha deluso le attese con un calo rispetto al mese precedente.

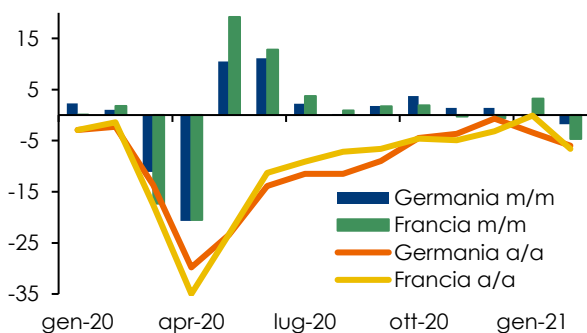
In Germania a febbraio la produzione industriale è calata di 1,6% m/m dopo la flessione di 2,0% m/m registrata nel mese precedente. Il dato tedesco non è completamente sorprendente alla luce di quelli sul fatturato industriale del giorno precedente; in Francia invece il calo è più ampio, di 4,7% m/m dopo la crescita di 3,2% m/m precedente. Nel solo settore manifatturiero la contrazione è ancora più ampia e, sebbene risulti diffusa a gran parte dei comparti, risulta appesantita soprattutto dai trasporti, che potrebbero essere stati penalizzati dalla carenza di input produttivi, come i semiconduttori. È quindi probabile che la frenata di febbraio sia imputabile prevalentemente a fattori temporanei legati a problematiche sul lato dell'offerta a fronte di una domanda che, come emerge dalle indagini congiunturali, sembra mostrare una solida tenuta di fondo, che lascia ben sperare per un rimbalzo dell'attività da marzo.

Stati Uniti

L'indice ISM dei servizi di marzo è salito a 63,7 (consenso 59,0) dopo la correzione a 55,3 precedente, raggiungendo nuovi massimi storici, sostenuto dall'allentamento delle restrizioni e dai progressi vaccinali. Nella settimana a cavallo tra marzo e aprile le nuove richieste di sussidio sono aumentate inaspettatamente per la seconda settimana consecutiva.

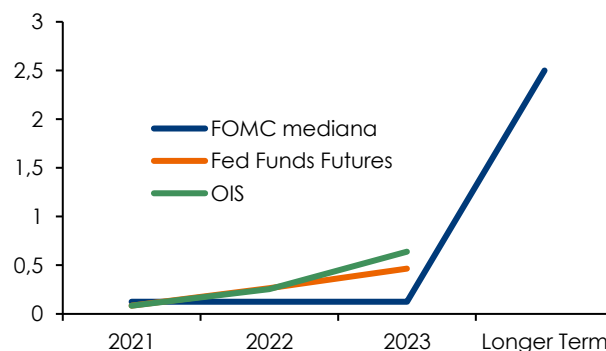
I verbali della riunione di politica monetaria dello scorso marzo riportano come lo staff dell'Istituto abbia rivisto significativamente verso l'alto le proprie stime ufficiali grazie all'allentamento delle misure restrittive e all'ampio sostegno di politica fiscale, con i rischi per il profilo d'inflazione che restano bilanciati sebbene siano presenti all'interno del FOMC opinioni divergenti. Anche le condizioni finanziarie sono state valutate come accomodanti nonostante la risalita dei tassi di mercato sui Treasury, imputabile al miglioramento dello scenario. Limitati invece gli spunti circa le prossime mosse di policy, con i verbali che ribadiscono quanto già emerso dalla Conferenza stampa di Powell, ossia che la Fed che rimane in attesa di progressi effettivi e non solo previsti per quanto riguarda il miglioramento del contesto economico, mentre per quanto riguarda il QE i verbali, come previsto, non contengono ancora indicazioni circa il processo di *tapering*.

Area euro: produzione manifatturiera e mineraria in Francia e Germania (var. % m/m e a/a)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg Finance LP

Stati Uniti: mediana delle opinioni del FOMC e future sui Fed Funds



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg Finance LP

Mercati Obbligazionari

Titoli di Stato

In settimana i movimenti sono stati molto contenuti su Treasury e Bund. Vendite più significative si sono registrate sui BTP sulla scia delle speculazioni su un nuovo ampliamento del deficit legato al nuovo decreto sostegni. Il BTP decennale riparte da 0,72% (+9pb) e lo spread da 102pb (+7pb).

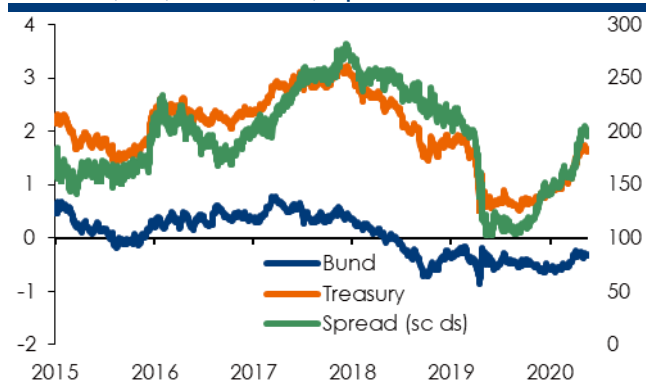
Dalla scelta di inizio marzo della BCE di intensificare gli acquisti del PEPP si è registrato un ulteriore scollamento tra i bond statunitensi e quelli europei. Per le prospettive dei titoli di stato nel medio periodo alcuni spunti sono arrivati dai verbali delle ultime riunioni di Fed e BCE, pubblicati nella scorsa ottava. L'istituto centrale statunitense non intende affrontare il tema del *tapering* (la riduzione degli acquisti) e del rialzo del tasso ufficiale finché non ci saranno segnali più concreti sul fronte del perseguimento del duplice obiettivo d'inflazione e – soprattutto – della piena occupazione. Questo atteggiamento potrebbe riflettersi in una curva ancora più ripida. In Europa la scelta della BCE di intensificare gli acquisti per il trimestre in corso dovrebbe confermarsi efficace nel controllare i rendimenti sulle scadenze più lunghe, anche grazie alle dinamiche di emissioni dei singoli paesi, che renderanno nei prossimi due mesi l'offerta di titoli al netto degli acquisti BCE decisamente negativa.

Corporate

La settimana si è chiusa con una performance positiva ma differenziata per classe di rating, 0,2% sugli IG e 0,5% sugli HY, con questi ultimi supportati da una costante ricerca di extra-rendimento. Nei prossimi giorni il focus sarà sui dati macro e sull'avvio della stagione delle trimestrali delle grandi banche USA.

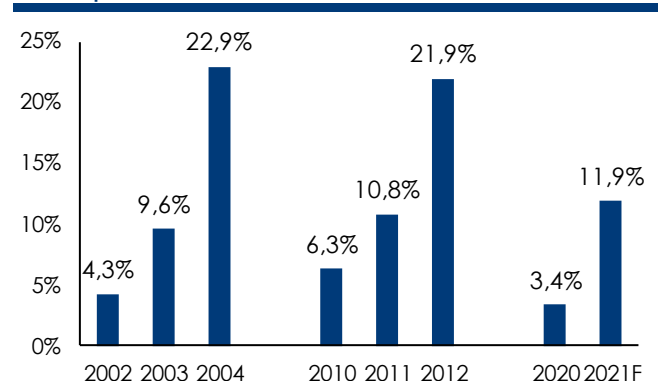
Nel corso dei prossimi mesi la ripresa del ciclo mondiale dopo lo shock esogeno della pandemia – sia pure con intensità e velocità non omogenee – determinerà un progressivo miglioramento nella qualità del credito. L'attenzione degli investitori si concentra in particolare sulle aziende con prospettive di passare dal segmento HY a quello IG (cosiddette "rising stars"). In un recente rapporto Moody's si focalizza sul segmento degli emittenti Ba1, con rating di un solo gradino (notch) al di sotto dell'IG e che pertanto sono i candidati più probabili per un possibile ingresso in area IG. Sulla base dei dati storici estrapolati dalle precedenti recessioni del 2000-2002 e del 2007-2009 l'agenzia ipotizza che entro luglio 2021 l'11,9% degli emittenti con rating attuale Ba1 possa divenire IG, con tutte le conseguenze positive che ciò comporta in termini di potenziale base di investitori, soprattutto istituzionali, di ingresso nel programma di acquisto titoli della BCE e, quindi, di restringimento degli spread e performance attese.

Titoli di Stato: rendimento di Treasury e Bund sulla scadenza decennale, in %, e differenziale, in pb



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Corporate: la dinamica dei rising stars per gli emittenti Ba1, dati storici e previsioni



Fonte: Report Moody's "Continued economic recovery points to higher rising star rate in 2021", 6 aprile 2021

Valute e Commodity

Cambi

Scarsi i movimenti sui principali cambi, in apertura di settimana. I temi sul mercato Forex restano i medesimi ovvero il rallentamento dei rendimenti dei Treasury e, conseguentemente, l'affievolirsi della forza del biglietto verde.

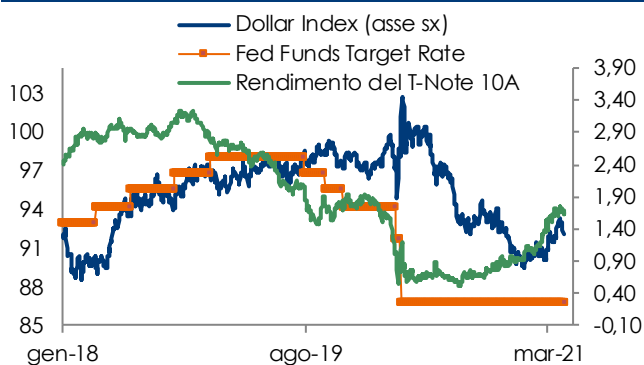
USD. Nonostante la frenata nel movimento di apprezzamento del dollaro, così come dell'irripidimento della curva dei tassi americani, entrambi continuano a riflettere la forza dell'economia USA. Un quadro che non modifica le previsioni sul cambio EUR/USD il cui range di oscillazione si abbassa ora a 1,17-1,20. **EUR.** Il cauto ottimismo sulla ripresa dell'Eurozona e l'approccio moderatamente espansivo della BCE consentono un marginale recupero dell'euro. **GBP.** Benché la sterlina abbia ridotto la sua forza nelle ultime settimane, l'efficacia della campagna vaccinale e il ciclo economico atteso in ripresa, restano ancora gli elementi chiave che supporteranno positivamente il quadro inglese e di conseguenza anche la valuta. **JPY.** La revisione della politica monetaria della Banca del Giappone non ha però modificato l'approccio accomodante che insieme al Governo hanno come intento quello di arginare il più possibile l'apprezzamento dello yen.

Materie Prime

Scambi contenuti e debolezza diffusa su tutte le materie prime, in questo avvio di ottava. Le commodity non energetiche e il petrolio rallentano il movimento di rialzo, consolidando comunque su prezzi elevati. I progressi nelle campagne vaccinali e le stime di maggior recupero economico mondiale restano però elementi che rafforzano lo scenario di ripresa.

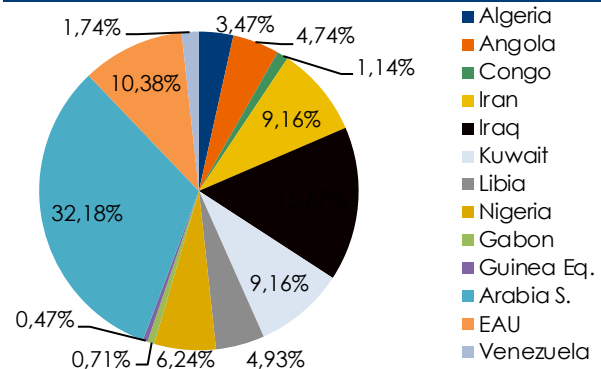
Energia. Outlook Mod. Positivo nonostante la frenata dei prezzi energetici. Alla base del cauto ottimismo restano i soliti fattori: efficacia dei vaccini e stime migliori di ripresa economica. Aspetti che spingeranno ancora la domanda di petrolio, anche a fronte della riduzione dei tagli varata dall'OPEC+, sostenendo ancora le quotazioni petrolifere. **M. Preziosi.** Outlook Neutrale, permane il consolidamento delle quotazioni visto lo scarso appeal dei Preziosi come asset rifugio. Aspetto che, pensiamo, si protrarrà per tutto il 2021. **M. Industriali.** Outlook Mod. Positivo, permane l'ottimismo sul rialzo delle quotazioni. Il deciso recupero della domanda in atto deve fare i conti con le difficoltà di approvvigionamento dovuta ai precedenti lockdown del settore minerario. Una dinamica che pensiamo si protrarrà ancora, mantenendo alta la pressione sui prezzi. **Agricoli.** Outlook Mod. Positivo vista la forte domanda di derrate alimentari dovuta alla ripresa post pandemica, conferma il nostro scenario di ulteriore rialzo delle quotazioni.

Dollar Index (scambi comm.li) da 2018, tasso Fed e T-Notes 10A



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Produzione Membri OPEC (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati OPEC

Mercati Azionari

Area euro

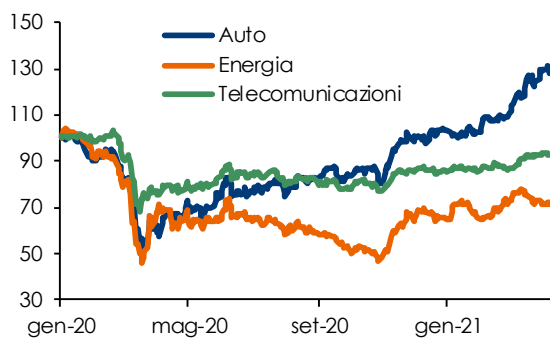
I listini europei rimangono in prossimità dei massimi di periodo, nonostante alcune battute d'arresto sul fronte delle vaccinazioni dopo che l'Emm ha rilevato una potenziale connessione tra il vaccino AstraZeneca e i casi di rare varietà di trombosi. Il sentiment globale rimane sostenuto dall'impegno preso dalle banche centrali a sostegno della ripresa economica.

L'indice tedesco Dax in settimana ha segnato nuovi record, sostenuto dal comparto Auto, grazie al focus sull'elettrico da parte delle principali case tedesche, che procede a ritmi superiori al previsto. Il FTSE MIB nel primo trimestre ha mostrato la migliore performance in ambito con un incremento dell'11%. L'indice si trova a ridosso della soglia dei 25 mila punti ed ha recuperato ampiamente i livelli pre-pandemici. In settimana si è distinto l'andamento dell'indice londinese FTSE 100, ricco di titoli legati all'export che beneficiano di una sterlina più debole vs dollaro; anche l'indice FTSE Midcap ha segnato nuovi massimi beneficiando di una attesa ripresa economica grazie alla efficace campagna vaccinale contro il COVID-19 che vede anche l'impiego delle prime dosi del vaccino Moderna. A livello settoriale europeo in settimana si sono distinti gli acquisti sui settori Beni di Consumo e Tecnologia mentre le prese di profitto hanno riguardato l'Energia e le Telecomunicazioni. Per quanto riguarda le stime sugli utili attesi nel primo trimestre in Europa il consenso indica un progresso del 56% circa rispetto allo stesso periodo del 2020 guidato da Auto, Finanziari e Industriali.

Ennesimo record per Wall Street guidata dal piano infrastrutturale proposto da Biden e dalla ripresa dell'economia più rapida del previsto. Il 14 prende il via la reporting season, con il consenso che stima un aumento degli utili pari al 23,8% (Fonte: Bloomberg). Prosegue anche il recupero del Nasdaq che si riavvicina ai massimi di metà febbraio.

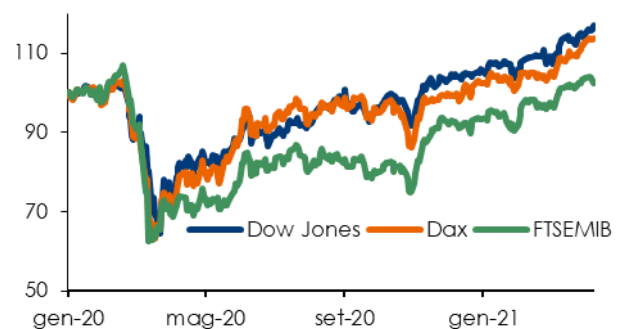
A livello settoriale, prosegue la forza relativa di breve del Tecnologico, sostenuto dai semiconduttori e dall'attenuarsi dei timori sul rialzo dei tassi dei governativi USA. Il comparto rimbalza dopo le prese di profitto di febbraio e marzo: un importante sostegno arriva dai principali titoli del settore, come Apple. Secondo una ricerca di Counterpoint Research, i modelli di iPhone hanno rappresentato gli smartphone più venduti a gennaio. Un driver importante per l'intero comparto potrà arrivare ancora dai nuovi risultati trimestrali, per i quali il consenso si attende un incremento degli utili del 26,6% nel 1° trimestre. Nuovi massimi storici per il comparto Media, sostenuto anche da possibili nuove operazioni straordinarie, a cui si aggiungono le aspettative sulla crescita della raccolta pubblicitaria, grazie alla solida ripresa economica: negli USA, la spesa pubblicitaria è attesa rimbalsare nel 2021, con un incremento dell'8,6%, per poi crescere a un ritmo superiore al 4% nei prossimi esercizi, grazie soprattutto al canale internet (Fonte Magna Global).

Area Euro



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

Andamento indice Dow Jones, Dax e FTSE MIB



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

Analisi Tecnica

FTSE MIB

FTSE MIB – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

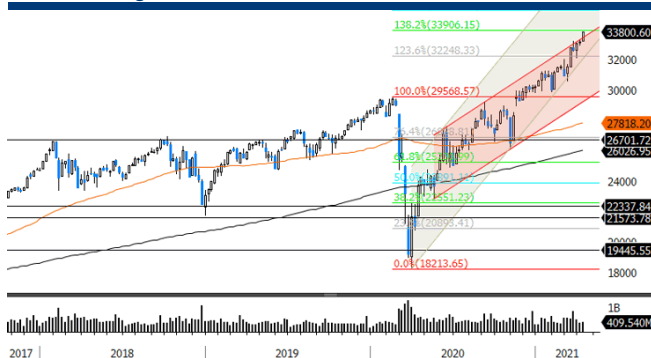
Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
29.412	24.327
28.323	23.934
26.464	23.361
25.483	23.068
24.983	22.795-22.735
24.939	22.481
	22-378-22.151
	21.618-21.489
	21.311
	21.087

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Dow Jones

Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
38.243	33.222
36.585	32.071
35.246	31.906
33.906	31.512
	30.766
	30.547
	30.014
	29.856
	29.755
	29.599-29.463
	29.332

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Appuntamenti della settimana entrante

Calendario mercati italiani

Data	Evento	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 12	Dati macro	-		
	Risultati societari	-		
Martedì 13	Dati macro	(•) Produzione industriale m/m (%) di febbraio	0,7	1,0
		(•) Produzione industriale a/a (%) di febbraio	-2,1	-2,4
	Risultati societari	-		
Mercoledì 14	Dati macro	-		
	Risultati societari	-		
Giovedì 15	Dati macro	(•) CPI armonizzato a/a (%) di marzo, finale	0,6	0,6
	Risultati societari	-		
Venerdì 16	Dati macro	(•) Bilancia commerciale (miliardi di euro) di febbraio	-	1,6
	Risultati societari	-		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.	
Lunedì 12	Area Euro	(••) Vendite al dettaglio m/m (%) di febbraio (*)	3,0	1,7	
		(••) Vendite al dettaglio a/a (%) di febbraio (*)	-2,9	-5,3	
	Giappone	(••) Ordini di componentistica industriale a/a (%) di marzo, preliminare (*)	65,0	-	
	Risultati Europa Risultati USA	- -			
Martedì 13	Area Euro	(••) Indice ZEW aspettative tra 6 mesi di aprile	-	74,0	
	Germania	(••) Indice ZEW di aprile	79,0	76,6	
		(••) Indice ZEW situazione corrente di aprile	-55,0	-61,0	
		(•) Bilancia commerciale (miliardi di sterline) di febbraio	-10,5	-9,8	
	Regno Unito	(••) Produzione industriale m/m (%) di febbraio	0,5	-1,5	
		(••) Produzione industriale a/a (%) di febbraio	-4,5	-4,9	
		(••) Produzione manifatturiera m/m (%) di febbraio	0,5	-2,3	
		(••) Produzione manifatturiera a/a (%) di febbraio	-5,1	-5,2	
		USA	(••) CPI m/m (%) di marzo	0,5	0,4
			(••) CPI esclusi alimentari ed energia m/m (%) di marzo	0,2	0,1
	(••) CPI a/a (%) di marzo		2,5	1,7	
	Risultati Europa	(••) CPI esclusi alimentari ed energia a/a (%) di marzo	1,5	1,3	
	Risultati USA	-			
	Mercoledì 14	Area Euro	(•) Produzione industriale m/m (%) di febbraio	-1,2	0,8
(•) Produzione industriale a/a (%) di febbraio			-1,4	0,1	
Giappone		(••) Ordini di macchinari m/m (%) di febbraio	2,5	-4,5	
		(••) Ordini di macchinari a/a (%) di febbraio	2,4	1,5	
Risultati Europa Risultati USA		- Goldman Sachs, JP Morgan Chase, Wells Fargo			
Giovedì 15	Germania	(••) CPI m/m (%) di marzo, finale	0,5	0,5	
		(••) CPI a/a (%) di marzo, finale	1,7	1,7	
		(•) CPI armonizzato m/m (%) di marzo, finale	0,5	0,5	
		(•) CPI armonizzato a/a (%) di marzo, finale	2,0	2,0	
	Francia	(•) CPI m/m (%) di marzo, finale	0,6	0,6	
		(•) CPI a/a (%) di marzo, finale	1,1	1,1	
		CPI armonizzato m/m (%) di marzo, finale	0,7	0,7	
		CPI armonizzato a/a (%) di marzo, finale	1,4	1,4	
	USA	(••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale	700	744	
		(••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale	3.700	3.734	
		(••) Vendite al dettaglio m/m (%) di marzo	5,5	-3,0	
		(••) Vendite al dettaglio escluse auto m/m (%) di marzo	4,8	-2,7	
		(•) Variazione delle scorte m/m (%) di febbraio	0,5	0,3	
		(••) Indice Empire Manifatturiero di aprile	18,8	17,4	
		(•) Flussi di investimento estero netti (mld di dollari) di febbraio	-	90,8	
		(••) Produzione industriale m/m (%) di marzo	2,5	-2,2	
		(••) Utilizzo della capacità produttiva (%) di marzo	75,6	73,8	
		(••) Indice di fiducia Philadelphia FED di aprile	40,0	51,8	
		Risultati Europa Risultati USA	- Alcoa, Bank of America, Citigroup, PepsiCo		
		Venerdì 16	Area Euro	(•••) CPI armonizzato m/m (%) di marzo, finale	0,9
(•••) CPI armonizzato a/a (%) di marzo, finale	1,3			1,3	
(•••) CPI armonizzato core a/a (%) di marzo, finale	0,9			0,9	
USA	(•) Bilancia commerciale (miliardi di euro) di febbraio		-	6,3	
	(•) Indice Università del Michigan di aprile, preliminare		89	84,9	
	Nuovi Cantieri di marzo		1.600	1.421	
	Variazione Cantieri m/m (%) di marzo		12,6	-10,3	
	Nuovi Permessi di Costruzione di marzo		1.750	1.720	
	Variazione Permessi di Costruzione m/m (%) di marzo		1,7	-8,8	
	Risultati Europa Risultati USA		- Morgan Stanley		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

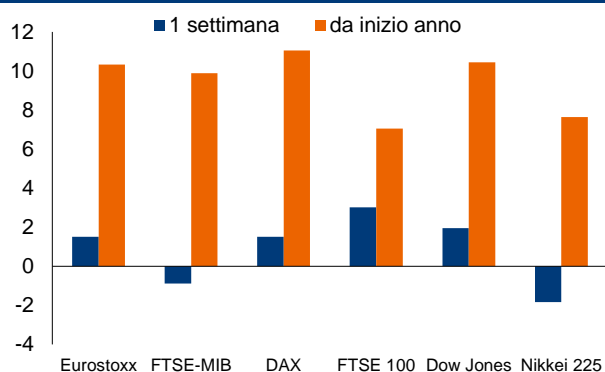
Performance delle principali asset class

Azionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
MSCI	1,3	3,7	47,6	8,2
MSCI - Energia	-1,4	-8,3	30,6	19,2
MSCI - Materiali	1,1	1,6	57,3	7,8
MSCI - Industriali	0,8	3,1	56,8	10,0
MSCI - Beni di consumo durevoli	1,5	4,7	75,3	7,7
MSCI - Beni di consumo non durevoli	1,1	4,3	17,8	0,9
MSCI - Farmaceutico	0,8	2,8	22,3	1,6
MSCI - Servizi Finanziari	0,9	0,9	49,9	15,4
MSCI - Tecnologico	2,7	7,6	67,9	8,0
MSCI - Telecom	1,1	4,1	57,9	12,0
MSCI - Utility	0,8	4,2	13,5	1,5
Stoxx 600	1,8	3,3	31,8	9,6
Eurostoxx 300	1,5	3,3	38,8	10,3
Stoxx Small 200	2,3	2,9	44,8	10,1
FTSE MIB	-0,9	1,3	38,6	9,9
CAC 40	1,7	2,0	36,9	11,1
DAX	1,5	5,0	44,2	11,0
FTSE 100	3,0	2,3	18,4	7,0
Dow Jones	2,0	3,1	42,5	10,4
Nikkei 225	-1,8	-0,6	51,5	7,6
Bovespa	2,1	3,1	51,5	-1,1
Hang Seng China Enterprise	0,1	-1,2	16,9	4,3
Micex	-0,4	-0,6	18,3	3,4
Sensex	-2,2	-5,4	54,3	0,7
FTSE/JSE Africa All Share	-0,1	-1,5	39,9	13,1
Indice BRIC	-1,6	-3,4	40,0	-0,2
Emergenti MSCI	-0,6	-1,3	49,8	3,0
Emergenti - MSCI Est Europa	-1,8	-5,7	18,2	0,0
Emergenti - MSCI America Latina	2,5	1,3	38,3	-4,7

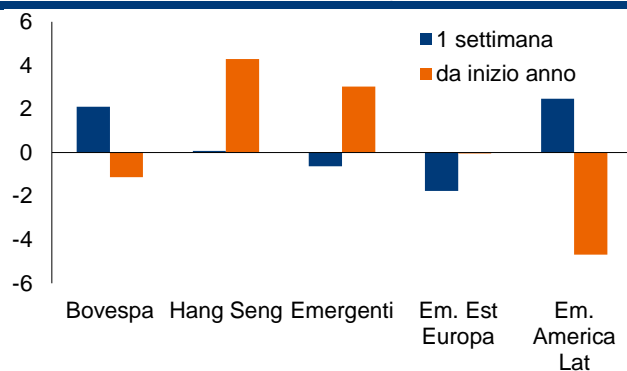
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie emergenti (var. %)

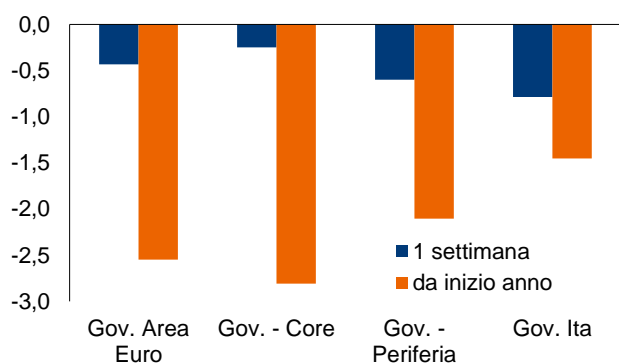


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

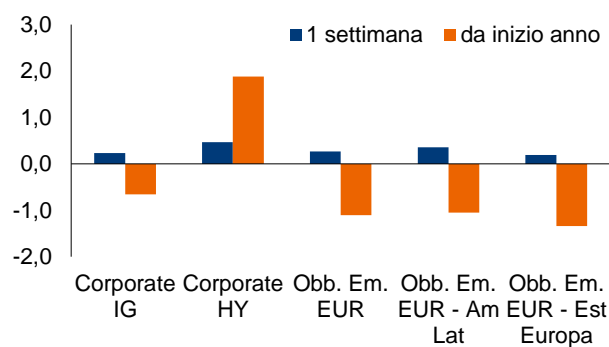
Obbligazionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
Governativi area euro	-0,4	-0,4	2,7	-2,5
Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)	0,0	0,0	0,4	-0,3
Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)	-0,2	-0,1	2,1	-0,7
Governativi area euro lungo termine (+7 anni)	-0,7	-0,7	3,9	-4,4
Governativi area euro - core	-0,3	-0,1	0,0	-2,8
Governativi area euro - periferici	-0,6	-0,6	5,6	-2,1
Governativi Italia	-0,8	-0,8	7,8	-1,5
Governativi Italia breve termine	-0,1	-0,1	2,0	-0,2
Governativi Italia medio termine	-0,4	-0,2	5,6	-0,4
Governativi Italia lungo termine	-1,4	-1,5	12,3	-2,7
Obbligazioni Corporate	0,2	0,2	7,7	-0,5
Obbligazioni Corporate Investment Grade	0,2	0,2	6,8	-0,7
Obbligazioni Corporate High Yield	0,5	0,6	17,2	1,9
Obbligazioni Paesi Emergenti USD	0,6	1,4	13,9	-3,9
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR	0,3	0,5	10,5	-1,1
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina	0,4	1,1	17,9	-1,1
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa	0,2	0,2	7,7	-1,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)

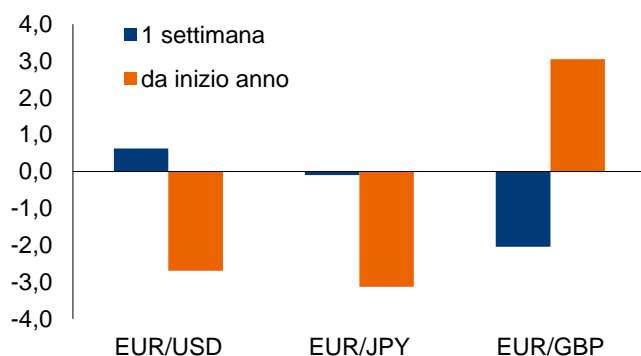
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e materie prime (var. %)

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
EUR/USD	0,6	-0,6	8,9	-2,7
EUR/JPY	-0,1	0,0	-9,7	-3,1
EUR/GBP	-2,0	-1,0	0,6	3,0
EUR/ZAR	-1,2	2,6	13,7	3,2
EUR/AUD	-1,2	-1,4	9,5	1,6
EUR/NZD	-1,0	-1,5	6,0	0,5
EUR/CAD	-0,9	-0,1	1,6	4,1
EUR/TRY	-1,5	-7,2	-24,2	-6,8
WTI	0,6	-10,0	159,4	21,7
Brent	0,8	-9,5	98,9	20,9
Oro	0,6	1,1	0,1	-8,3
Argento	1,7	-2,6	57,0	-4,6
Grano	2,1	-0,1	13,4	-1,4
Mais	4,6	5,4	74,5	19,6
Rame	1,6	1,7	77,8	14,9
Alluminio	2,4	4,4	53,0	14,4

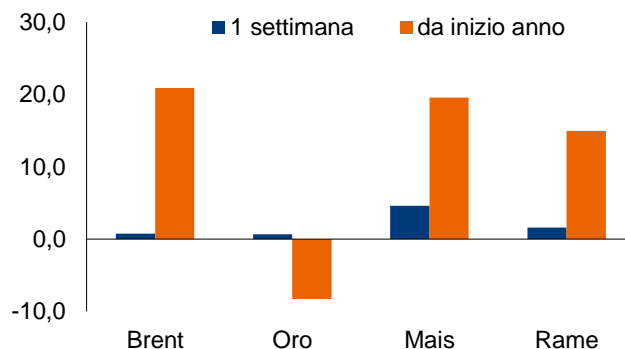
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 02.04.2021.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni (www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasnpaolo.com/it/person-e-famiglie/mercati.html>).

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Responsabile Retail Research

Paolo Guida

Analista Azionario

Ester Brizzolara
Laura Carozza
Piero Toia

Analista Obbligazionario

Serena Marchesi
Fulvia Riso
Andrea Volpi

Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

Editing: Cristina Baiardi, Raffaella Caravaggi